

BOHUMIL HRABAL

«LA TONSURA»

4

E soffia l'uragano Pepin

«Ah Francin, con quella sua donna per bene da quando l'ho sposato lui è stato continuamente a definire e a stabilire il concetto di donna per bene che non sono mai stata: a me piaceva mangiare le ciliegie a modo mio, con ingordigia e rapacità, lui arrossiva fino alla punta dei capelli...»

L'io zio Pepin chiacchierava mangiando una focaccina dopo l'altra...
- So un po' malandato
- Come Bouchalena disse
- Ma che baggianate mi sta a spacciare!

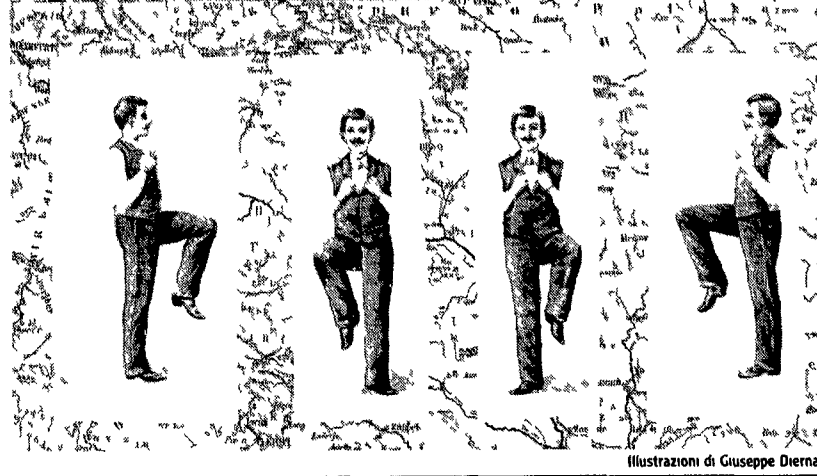
Uno come lui ha navi e treni e se l'avesse incontrato l'imperatore in bicicletta...
- Ma che mi sgambetta come una giovane gazzal!
- Dicevo che se un fornitore di corte come quello l'imperatore l'avesse incontrato in bicicletta gli avrebbe tolto
- La bicicletta - dissi
- Una sega! Il titolo gli avrebbe tolto e l'aquila dal l'insegnal - bofonchiava lo zio quando però il suo sguardo cadde sul deschetto sorriso beato prese un barattolo lo aprì lo annusò e lo fece annusare anche a me e fece un gesto con la mano
- Si complimenti cognatal! Trattasi infatti di pece del calzolaio overrossia mastiche
- Ago - disse lo zio Pepin poggiando sulla sedia il barattolo aperto

Il fracasso delle sedie

E al di là del muro nella sala delle riunioni si sentiva il fracasso delle sedie...
- Zio Jožin - azzardai - un fornitore di corti come quello uno come lui forniva scarpe ai latifondisti?
- Una sega! - sbrattò lo zio Pepin - ma che mi sta a sgambettare come un pupetto! Cosa ci ha a che fare un fornitore di corte con vacche e grano?
- Ed essendo lei una signora dall'intelligenza straordinaria le aggiustierò tutte le sue scarpe rotte perché io fa cevo scarpe per un fornitore di corte che godeva il favore non solo della corte imperiale ma bensì dell'intero mondo dove lui portava le sue scarpe.

Un bacino sul dito

Raccontava lo zio e la sua voce sonora ed esultante tuonava nella stanza...
Francin si stava vestendo si aggiustò la giacca la redingote con la mano schiacciò la cravatta a forma di fogli di cavolo gli aggiustò il colletto duro con le punte piegate sollevò gli occhi e lo guardò dritto negli occhi e gli diedi un bacino sulla punta di un dito.



Illustrazioni di Giuseppe Dierna

bottitura sulla fronte della figlia...
- Zio Jožin! Latal era il cugino di Francin? - dissi
- Un cazzo! - strillò lo zio Pepin - Latal faceva l'insegnante! L'anno scorso e precipitò dal primo piano mentre spiegava cos'è il tempo un forme che e come quando un treno corre corre corre corre e Latal la giuava l'aria con le due braccia e come un treno salto nella finestra aperta e dalla finestra spari e l'intera classe si riversò contenta al davanzale il signor professore si e di sicuro sfracellato le gambe nei tulipani ma Latal già non c'era più aveva fatto il giro del cortile e poi su per le scale e di nuovo il treno corre corre corre e così dentro in classe alle spalle degli alunni

la sporgersi dalla finestra...
E nella sala delle riunioni al di là del muro si sentiva la voce del presidente il signor dottore Gruntorád...
- Signor amministratore chi è che sbratta di là in maniera così inumana?
- Chiedo scusa è venuto in visita mio fratello - disse Francin
E allora signor amministratore vada a far presente al signor fratello di calmarsi! Che questa fabbrica di birra è nostra!
E la moglie di quel Latal era Mercina sua cugina è così zio Jožin? - dissi con tenerezza
- Ma quando mai! Mercina era la moglie del compare Vaňura il cuoco che lavorava sull'Orientexpress e abitava qui in Boemia dalle parti di Mnichovo Hradiste e dato che l'Orientexpress passava per Mnichovo Hradiste una volta alla settimana allora Mercina alle dieci e mezza del

matino scioglieva il cane questo andava alla stazione il compare Vanura si sporgeva dall'Orientexpress e lasciava cadere un grosso pacco di ossa e il cane lo portava a casa l'estate scorsa però come Vaňura lascio cadere quelle ossa il pacco prese in pieno il capostazione e Vaňura dovette pagare l'imbrattamento dell'uniforme! - gridava lo zio Pepin
E riprese la mia scarpa si inforcò quei suoi occhiali senza lenti e sbrattava allegro - Cosa ne ricava da questa schiocchezza? Io le spiego tutto ancora una volta poi gliela do in mano a lei e lei ci

prova da sola! Questo qui è un modello pangino e questa qua sulla scarpetta è la tomaia ovvero quartiere overrossia gambetto Questa qui è invece la suola overrossia cambrio mentre qui c'è il tacco ovvero talon Si ricordi cognata che chi vuol fare il calzolaio ovvero il ciabattino deve averci alle spalle l'apprendistato e l'apprendistato è la stessa cosa che averci la natura o la laurea Il fornitore di corte Weinlich
- Ulinch? accostai la mano all'orecchio
Weinlich! - sbrattò lo zio Pepin come vino insomma un imbecille aveva strapazzato le scarpe e le aveva portate al fornitore di corte Weinlich e il fornitore gli fa Amico caro lei ha rovinato le scarpe e

PERSONAGGI

Nella casa di Maryska e di Francin arriva zio Pepin: in testa ha un cappellino ovale, pantaloni a scacchi da cavallerizzo infilati nei calzettoni verdi tirolesi, un paio di occhiali a molla senza lenti, sul naso. E con sé tanti attrezzi da calzolaio

io mo che ci faccio? F l'imbecille gli fa E lei le vanda agli ebrei E Weinlich era pure lui ebreo e prese a sbrattare E che gli ebrei so dei porci?
- Pepinek - dissi a voce bassa
- Cazzo! - tuonava lo zio ergendosi minaccioso sopra di me - io ero elogiato dapertutto e poi un signorino del genere vuol fare amicizia con me? Per cui macché Pepinek e Pepinek! Cognata lei è grulla come agli esami la mattina!
E lo zio si diede un tale pugno sulla fronte che gli occhialetti a molla gli volarono sotto l'armadio ma la vista della mia scarpina raffreddò lo zio si sedette e indicando ogni cosa col ditino continuava a istruirmi urlando
- E come abbiamo già detto questo qui è il talon ovvero tacco e sul tacco ovvero talon c'è il soprattacco ovvero guardandolo overrossia sottotacco tra i professionisti della calzatura detto anche sottanella

Presi tra le dita un lungo cucchiaino di ferro che terminava scabro come la lingua del bue e dissi - Zio Jožin questo qui è il falchetto no?

- Che? - sbrattò lento lo zio - il falchetto è questo qui falchetto overrossia tinnetto quella che invece tiene in mano lei quella è la rassa ovvero lima overrossia raspetta!
E la porta si spalancò e sulla soglia c'era Francin col palmo della mano che si premeva la cravatta spalancò le braccia e si gettò in ginocchio si inchinò verso lo zio Jožin poi verso di me piegato in due e disse
- Ulani che non siete altro cosa avete tanto da sbrattare? Jožek perché urla in questo modo? - e poggiò il palmo della mano sul barattolo aperto del mastiche
- Non sono io - borbottava lo zio Pepin
E chi allora? Forse io? - e Francin indicava se stesso con entrambe le mani
- Qualcuno qui dentro di me - disse lo zio Pepin sferzizzando imbarazzato con le dita
- Moderatevi c'è una riunione del consiglio di amministrazione il presidente in persona mi ha mandato qui a riferirvi il messaggio - disse Francin sollevando la mano e arretrando nel corridoio
E si sentì nuovamente la sua

La ditta Salamander

E la porta che collegava l'ufficio con il corridoio si spalancò come con un calcio e nella stanza irruppe Francin che si premeva la mano alla cravatta e gridava
- Chi mi ha infilato la colla sulla sedia? E temblai Mi sono incollato così saldamente a un foglio di carta che non ho più potuto voltare la pagina! Il signor De Giorgi mi stava aiutando e si è imbrattato anche lui di colla e non ha più potuto staccare neppure lui le mani dal pannello verde! E il signor presidente si è tanto imbrattato di colla gli occhialetti a molla che gli sono rimasti appiccicati sul naso! Ma quel che è peggio e che io mi sono appiccicato le dita alla cravatta guardate! - e Francin allontanò la mano e l'elastico del collo della cravatta si tese
- Porto un pochino di acqua tiepida - dissi
Ma Francin diede uno strattone violento con l'amaro e l'elastico frustò Francin al collo e lui si lamentò piano come un ragazzino - Ahil!
Lo zio prese il coperchio del barattolo lo mise davanti agli occhi di Francin e disse orgoglioso
- È un prodotto del centro del mondo della calzatura la ditta Salamander di Vienna!
E lo zio si aggiustò sul naso gli occhialetti a molla senza lenti

(Continua)

Domani la quinta puntata

